

Interrogazione: Nuclei di Cure Primarie/Case della Salute a Rimini

- Al Sindaco Dott. Andrea Gnassi
 - All' assessore con delega alla sanità
- Jamil Sadegholvaad

Il sottoscritto Nicola Marcello, Consigliere Comunale del Gruppo PDL , interroga le **SS.VV**, circa:

PREMESSA

La Sanità riminese, nell'ultimo periodo, nonostante la presenza sul territorio di eccellenti professionisti sia in ambito Ospedaliero che nei vari altri distretti, quali la medicina e di base e la specialistica ambulatoriale, sta attraversando un periodo non troppo roseo e non in linea con le aspettative dei cittadini. Troppo spesso assistiamo a lamentele e disagi per gli utenti, specie delle fasce più deboli quali anziani, persone diversamente abili e malati cronici. Peraltro *assistiamo anche ad un notevole disagio da parte dei professionisti*, specie Medici Convenzionati di Medicina Generale, che da un lato devono fare fronte alle crescenti richieste dei pazienti in termini di informatizzazione, di ampiezza degli orari di apertura degli ambulatori, di visite per appuntamento, di richieste di prescrizioni di farmaci non a pagamento, di esami laboratoristici e strumentali (specie ecografie o risonanze) in urgenza o almeno in via prioritaria da effettuarsi in regime di convenzione (tutti abbiamo letto della riduzione di attività presso strutture Private legate alla crisi economica), di tutela della privacy (legittima ma talvolta difficile da rispettare integralmente) e dall'altro devono rispondere legalmente, disciplinarmente e talora economicamente alla Direzione ASL, che spesso sembra mirare solo ad obiettivi di budget, di rigore prescrittivo e di linee guida interne non sempre agevolmente applicabili e spesso in contrasto con le esigenze e le aspettative dei cittadini-pazienti.

A fronte di tutto questo, presso i vertici della nostra azienda o presso la conferenze Sanitarie Provinciali si parla solo di Azienda Sanitaria Unica, di redistribuzione degli incarichi in maniera cencelliana, di accentramento di strutture e servizi presso una unica sede dell'Area Vasta Romagna che non insiste quasi mai nel territorio di Rimini: il baricentro del tutto si sposta sempre più a Nord : Pievesistina , Forli, Meldola, Ravenna.

Un esempio emblematico è rappresentato dai **Nuclei di Cure Primarie Strutturati o Case della Salute**.

Infatti il nuovo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia Romagna (delibere 86/2006, dgr2011/2007, dgr291/2010) individua i Nuclei delle Cure Primarie come le forme organizzative di base costituite da equipe multi-professionali formate da Medici di Medicina

Generale, infermieri ed assistenti sociali (che tra l'altro prima si trovavano anche se per poche ore nelle sedi dei Quartieri).

Il Nucleo di Cure Primarie dovrebbe rappresentare la parte Spoke di una rete integrata di servizi ed a sua volta costituisce una rete clinica di professionisti.

Come primo passo per la sua realizzazione bisogna individuare da parte di Asl e relativi Comuni le sedi di riferimento del nucleo di Cure Primarie per i medici di medicina generale, per i poliambulatori specialistici e per i medici di continuità assistenziale che in tale sede possono svolgere l'attività di guardia medica per territori sufficientemente ampi.

Presso questa unica sede si prevede che i medici di medicina generale, pur mantenendo facoltativamente il loro ambulatorio, svolgono a turno parte della propria attività in modo coordinato al fine di garantire un'apertura continuativa durante l'arco della giornata e da garantire un'integrazione, senza soluzioni di continuità spazio-temporale, con i medici di guardia medica nei giorni prefestivi e festivi.

In questa sede devono poter accadere, secondo quanto ribadito anche dal Ministro Balduzzi appena insediatosi, tutti i cittadini di quell'ambito territoriale negli orari in cui il proprio medico curante non è presente nel proprio ambulatorio, per un problema ambulatoriale urgente (codici bianco), per attività programmate, per somministrazione di cicli di terapia, per prelievi ematochimici , per informazioni e delucidazioni di carattere sanitario.

Nella formula stabilita dalla legge nazionale e regionale un Infermiere coordina di norma l'organizzazione della struttura, mentre il medico responsabile del nucleo ne dirige il governo clinico.

Elemento caratterizzante principale dei Nuclei di Cure Primarie dovrebbe essere secondo il piano Sanitario Regionale e quindi Aziendale l'informatizzazione tra tutti i professionisti che vi afferiscono per territorio e le strutture di riferimento dell'azienda: in primis Ospedali, Servizio di Igiene Pubblica, Laboratorio Analisi.

Tali Nuclei dovrebbero essere dotati oltre che di un punto unico di accesso ai servizi, anche di un punto di ascolto/accoglienza a bassa soglia che da le prime informazioni ai pazienti/cittadini, valuta i bisogni ed individua il percorso più corretto.

In esso dovrebbero in pratica trovare la sintesi e la soluzione tante problematiche di natura socio-sanitaria evitando dispendi di tempi, di approcci inappropriati e spesso doppi o multipli.

Si tratta di un approccio sanitario integrato capace di esaudire le esigenze di tutti i pazienti e soprattutto degli appartenenti alle fasce più deboli e bisognose.

Da un report sulle Case della Salute della Regione Emilia Romagna al 30/06/2012, risulta evidente che tra quelle realizzate e quelle programmate e con la distinzione adottata in piccole, medie e grandi nell'Emilia del Nord esse in totale di gran lunga più numerose,

scendono nell'Emilia del Sud e nell' Alta Romagna ed addirittura nell' ASL di Rimini ne esiste una sola programmata per il 2014 (piccola per di più) nel comune di Novafeltria.

Da quanto si evince pare quindi che nella "opulenta" e capitale del turismo città Rimini le "Case della Salute" non siano destinate a decollare e proliferare.

Il dato saliente tuttavia che vorrei portare all'attenzione di questa Amministrazione e di Lei Sig Sindaco in particolare, è che nella "Patria" del Presidente Regionale, Ravenna città, Faenza città, Bagnacavallo, Brisighella, queste forme avanzate di assistenza Socio-Sanitaria sono state programmate per il 2013 e già hanno visto la luce in comuni come Russi con tanto di inaugurazione preelettorale nel febbraio scorso.

Alla Luce di quanto sopra

INTERROGA

-Se è intenzione di Codesta Amministrazione sollecitare gli organi preposti della Sanità locale a far partire anche a Rimini simili "Strutture- servizio per i cittadini" che consentirebbero una elevata valorizzazione della figura del medico e del ruolo della Medicina Generale.

CHIEDO

-LE MOTIVAZIONI DEI RITARDI DELLA COSTITUZIONE DELLE CASE DELLA SALUTE ANCHE NEL COMUNE DI RIMINI.

-LE MOTIVAZIONI DEI TAGLI DELLE INDENNITA' DI INFORMATIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONISMO AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE CHE CONTRASTANO CON L'ISTITUZIONE DELLE CITTA' DELLA SALUTE.

Consigliere PDL

Dott. Nicola Marcello

